



INTERVENTI DELL'UNICEF IN MALESIA E IN SOMALIA

In **Malesia** l'impatto del maremoto è circoscritto ai Stati di Kedah, Perlis e Penang, dove le stime indicano 74 morti e 8.000 senzatetto. L'impatto del maremoto è risultato meno distruttivo che negli altri paesi asiatici. A fronte del disastro, la Malesia ha dimostrato di disporre delle risorse umane e strutturali per rispondere all'emergenza e le autorità del paese non hanno richiesto supporto esterno né di carattere bilaterale né da parte dell'ONU. Ciò nondimeno, l'UNICEF si è mobilitato per rispondere alle esigenze più pressanti della popolazione civile colpita e ha avviato interventi nei settori sanitario e nutrizionale, per l'acqua e servizi igienici d'emergenza, il sostegno psicosociale e la pronta ripresa delle attività scolastiche inviando: 500 kit da parto; 2,5 milioni di compresse medicinali; 68.000 siringhe sterili monouso; 79 tende (72m³); 10.000 kit familiari d'emergenza contenenti zanzariere, coperte, indumenti, e altri generi di prima necessità; 4.000 set di utensili per cucinare; 2,7 milioni di integratori (pasticche) a base di ferro; 8.000 bottiglie di acqua potabile a Kedah, garantendo la copertura delle necessità per un mese e 4.200 tavolette di sapone antibatterico; prodotti per potabilizzazione e raccolta dell'acqua (300.000 compresse per la depurazione delle scorte idriche, taniche per la raccolta dell'acqua, pompe idrauliche, condutture); materiali per allestire servizi igienici di emergenza; 580 "Scuole in scatola" e 200 kit con materiali ricreativi. Tutte le scuole, comprese quelle colpite dallo *tsunami*, sono state riaperte il 4 gennaio. L'UNICEF sostiene attività di assistenza psicosociale a Kuala Muda e Langkawi e di ricongiungimento familiare e ha inviati tecnici e kit di materiali per ripristinare le telecomunicazioni.

In **Somalia**, 298 persone sono morte a causa del maremoto; centinaia di famiglie sono rimaste senza casa, cibo ed acqua potabile. Le abitazioni lungo la costa orientale risultano in gran parte distrutte, le fonti idriche sono state contaminate e le scorte d'acqua potabile devono essere trasportate da 90 km di distanza.

In Africa orientale, il maremoto ha inoltre provocato 10 morti in Tanzania e 1 in Kenya.

L'UNICEF sta assistendo 12.000 persone nelle aree della costa orientale più colpite, concentrando i propri interventi nei settori dell'assistenza sanitaria di base e del supporto nutrizionale, dell'accesso ad acqua potabile e servizi igienici d'emergenza, della protezione e ricongiungimento familiare, del sostegno psicosociale e dell'istruzione. Questi i principali interventi realizzati: vaccinazioni contro il morbillo e somministrazione di vitamina A; distribuzione a 3.000 persone di zanzariere, coperte, indumenti, utensili per cucinare e altri generi di prima necessità; inviati 500 kit d'emergenza nelle aree più colpite; indagine conoscitiva sullo stato nutrizionale dei bambini; distribuzione di sostanze per potabilizzare l'acqua e materiali per lo smaltimento dei rifiuti organici; avviate le attività di clorazione delle fonti idriche e la riabilitazione dei pozzi neri danneggiati. Alla conferenza globale per il coordinamento degli aiuti ai paesi devastati dallo *tsunami* - il 6 gennaio a Giacarta - l'UNICEF ha lanciato un appello urgente per oltre 144 milioni di dollari, necessari per i primi interventi d'emergenza in tutti i paesi colpiti dal maremoto, mentre in India l'UNICEF sta operando (soprattutto in Tamil Nadu e nelle Andamane) con fondi già disponibili. Escluse le iniziative già programmate, l'UNICEF non avvierà nuovi progetti di raccolta fondi.

800.086808

E' il numero verde dell'unità di crisi al quale devono rivolgersi i parenti di coloro che inizialmente erano stati segnalati fra i dispersi e che invece successivamente hanno dato notizie certe di sé.

286.000 MORTI

Sono già state censite 286.000 vittime, tra le quali 54 italiani. I nostri connazionali ancora irrimediabilmente ammontano a 53. La gestione della lista dei dispersi è di competenza del Viminale.

PARTECIPATE ALLA SOTTOSCRIZIONE

A FAVORE DELLE VITTIME
c.c.p. n.n. 12071411, abi 07601, cab 12900, intestato "Association Internazionale Reine Helene", causale: "terremoto in Asia".